

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente	L. 512.60
Cà Missiroli — Raccolte dopo la visita degli amici del Comitato di Propaganda	1.40
Casemurata (Forlì) — Raccolte durante il discorso di Gius. Gaudenzi per l'inaugurazione della bandiera del nuovo Circolo G. Bovio L. 25 di cui L. 20 all' <i>Italia</i> e L. 5 ripartite fra i vari periodici settimanali	1.50
riporto	L. 515.50

PER LA SCUOLA

L'on. Orlando — che pure gode fama di ministro dalle idee moderne e larghe e che si è mostrato, fin dai primi giorni del suo avvento alla Minerva, animato da buone intenzioni — ha raccolto ieri l'altro calorosi applausi in Senato, affermando che se anche l'on. Luzzatti gli concedesse parecchi milioni pel suo bilancio (naturalmente l'on. Luzzatti dichiarò subito che si sarebbe ben guardato dal seguire il collega se avesse dimostrato certe velleità!) non avrebbe potuto accettarli per non sottrarli ad altri bilanci dello Stato, che potevano usarne molto più utilmente.

Quali siano i bilanci, cui alludeva il Ministro della P. I. noi non sappiamo, nella nostra ignoranza, discernere. Il bilancio della agricoltura e commercio, che a noi modestamente pare il maggiormente utile alla nazione insieme con quello della istruzione, è quel che era; e nonchè di milioni non ha avuto aumenti neppure di centinaia di migliaia di lire. I bilanci delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici si mantengono all'incirca allo stesso livello dei passati anni. A quali bilanci voleva dunque alludere l'on. Orlando?

Vi sono è vero due bilanci in Italia, che sono i beniamini anche dei più burberi ministri del Tesoro, e sono i bilanci militari. Forse a questi si riferiva l'on. Ministro e chissà che egli non pensasse in quel momento alla riforma della scuola reggimentale, che forma uno degli articoli del suo decalogo ministeriale, e che chi ha qualche pratica della vita di caserma può facilmente immaginare quali risultati sia destinata a portare.

L'on. Orlando sarebbe dunque destinato a sciogliere un problema che pareva fin qui insolubile: fare la riforma scolastica senza quattrini.

E poichè questo ci pare alquanto difficile, vorremmo sperare che l'on. Orlando avesse fatto in Senato un bel gesto soltanto, se non leggesimo sui giornali bene informati una notizia che ha tutto il sapore di una turlupinatura.

Dicono i giornali che l'on. Orlando ha sottoposto al Ministro del Tesoro, cioè all'on. Luzzatti, le sue domande di nuovi fondi per l'aumento di stipendio ai maestri elementari, e che l'on. Luzzatti le studierà *ponderatamente*.

Ed è proprio della *ponderazione* dell'onor. Ministro del Tesoro che noi temiamo — perchè ci sta in mente che con una buona dose di ponderazione si vogliano rimettere le cose alle calende greche.

E non pei maestri soltanto, ma anche pei professori delle scuole secondarie si prepara la stessa sorte. Il Ministro ha dichiarato che risolverà la questione degli stipendi, facendoli lavorare di più.

Non sappiamo quanto i professori possano sentirsi lusingati da questa promessa ministeriale; secondo la quale, per accrescere di qualche centinaio di lire (se tante saranno) il loro stipendio, si vuole trasformarli in altrettanti facchini dello insegnamento.

Noi, per esempio, non crediamo che i professori se la passino precisamente nella beatitudine dell'ozio, e ci pare che, ad intensificare il lavoro della scuola, si corra il rischio di sottrarre loro un tempo che ora (e questo si può affermare colla certezza di dire cosa esatta, perchè il personale insegnante è in Italia davvero all'altezza della sua missione) essi dedicano allo studio che, nel movimento incessante di idee che costituisce la nota caratteristica della vita intellettuale moderna, non può essere abbandonato se non si vuole fossilizzarsi.

Ci sarebbe anche da chiedersi che cosa ne farà il Ministro di tutti quegli insegnanti che, per intensificare il lavoro di quelli che restano, saranno costretti a restare a spasso.

Ma forse a questo l'on. Ministro non ha avuto tempo di pensare.

A lui importa solo non disturbare il Ministro del Tesoro con importune richieste di danaro, perchè i milioni che potrebbero impiegarsi per l'incremento della pubblica istruzione possono più utilmente servire ad altro.

E maestri e professori possono continuare a chiedere e ad aspettare.

Non vi è un proverbio italiano che dice: — *campa cavallo, che l'erba cresce!*?

Democrazia cristiana

Le speranze riorite dopo il congresso di Bologna intristiscono definitivamente per l'enciclica di Pio X; la democrazia cristiana, che pareva prossima a ricevere una ufficiale consacrazione, viene, in un momento solo, sconsacrata e le si additano vie assai diverse — se non opposte del tutto — di quelle che mirava a battere fin qui.

Nessun antagonismo — ha detto il Pontefice — fra le classi superiori e le classi infime della società; nessuna contraddizione di interessi fra ricchi e poveri; nessun diritto da parte di questi a rivendicazioni; nessun accenno a ragioni di giustizia e di legittimità nei loro postulati; ora, come sempre, i principi della carità e della beneficenza devono regolare i rapporti fra le classi sociali.

Roma locuta est — e poichè tutta l'azione del partito cattolico, così delle frazioni conservatrici, come di quelle innovatrici, deve essere sottomessa ai voleri ed al verbo del Pontefice — i democratici cristiani dovranno ripiegare su loro stessi, dare l'ostracismo alle loro teoriche, calmare gli ardori onde erano o sembravano invasi, e perfino nelle forme non discostarsi dall'ammonimento papale che vuole che non si

usi intemperanza di linguaggio od asprezza di polemica verso le classi abbienti.

La enciclica potrà forse stupire quanti potevano credere che il nuovo Pontefice volesse o potesse pensare di spezzare la prigionia del Vaticano o dei dogmi — non noi che riteniamo che la istituzione non sia destinata ad evolversi e progredire coi tempi, ma a dileguarsi lentamente ed a perdere ogni giorno di importanza nelle lotte della civiltà.

Altre volte, in consimili occasioni, noi avemmo agio di rilevare il profondo insanabile contrasto, che era nella formula stessa, che riassumeva le aspirazioni del nuovo partito cattolico: democrazia-cristiana; ed oggi la parola del Capo della chiesa dà nuovo risalto alla contraddizione.

Per la chiesa le classi abbienti non hanno doveri di indole giuridica e sociale verso le classi diseredate, nè queste hanno diritti da far valere contro quelle.

No; le classi superiori devono essere animate da sensi di pietà e di generosità verso i poveri e questi devono aspettare con fiducia che la generosità e pietà si volgano verso di loro. Le massime della morale cristiana compiranno il miracolo ed il *quod superest date pauperibus*, resta sempre la norma etica regolatrice dei doveri sociali.

E non parliamo poi di trasformazioni della proprietà per dirigerla, non più ad essere la fonte di privilegi, di ingiustizie, di miserie, ma ad esplicare un fine altamente sociale; perchè su questo punto la enciclica è di una limpidezza assolutamente meridiana.

Il mondo deve restare così come è congelato; o al massimo, con un po' più di carità da una parte, e di tolleranza e fedeltà dall'altra, le cose cammineranno meglio.

Noi abbiamo nella nostra mente il vago ricordo di un'altra enciclica dettata una decina — e più forse — di anni addietro da Leone XIII (mente più vasta e poderosa di Pio X), nella quale, prima ancora che spuntassero gli albori della democrazia cristiana, il Pontefice per risolvere la questione sociale raccomandava ai padroni di essere più umani, ai lavoratori di essere più fedeli. Siamo, dunque, all'alba del XX secolo, e dopo il congresso che doveva segnare la vittoria definitiva della democrazia cristiana, allo stesso punto: chi è ricco aiuti il povero, chi è povero aspetti con fiducia l'aiuto che il ricco può elargirgli.

Nessuna breccia, a quanto pare, hanno aperte le nuove idee attraverso le mura vaticane e nessuna apparenza di modernità investe il nuovo papato.

Per noi — ripetiamo — tutto questo è logico: nel campo politico la libertà ridotta ad elargizione del Pontefice, che può a suo beneplacito concederla o sopprimerla; nel campo sociale il benessere delle classi inferiori considerato non come un loro diritto ed un dovere della società, ma come una graziosa concessione delle classi capitalistiche.

Gli illusi sono ora avvertiti e specialmente quei lavoratori, cui gli orpelli, onde erano state rimesse a nuovo le vecchie idee, avessero abbinata la vista.

Arbitrati... pressochè inutili

I giornali benpensanti esultano per la convenzione firmata fra l'Italia e la Francia, colla quale le due nazioni si obbligano a sottoporre alla decisione della Corte permanente dell'Aia quelle controversie giuridiche o relative alla interpretazione dei trattati esistenti fra le parti, che non potessero essere regolate in via diplomatica *purchè non mettano in discussione gli interessi vitali nè l'indipendenza e l'onore dei due stati contraenti.*

Noi non neghiamo che il fatto che si sia giunti ad una forma qualsiasi di riconoscimento dell'arbitrato pacifico fra le nazioni sia un sintomo consolante — ma non sappiamo vedere in esso nulla più che un indizio.

Perchè — a parer nostro — queste convenzioni potrebbero arrecare un vero vantaggio soltanto a due condizioni:

I.° che esse permettessero alle parti contraenti di guarire dalla follia acuta di armamenti, da cui il mondo sembra oggi preso e di uscire da uno stato ormai permanente di pace armata, che assorbe la maggior parte delle entrate degli stati e preme disastrosamente sulla economia nazionale;

II.° che fosse il popolo, per mezzo dei suoi rappresentanti nominati a suffragio universale, che fosse chiamato a decidere quando siano in discussione gli interessi vitali dello stato, il suo onore o la sua indipendenza.

Se no. e malgrado tutte le convenzioni, il popolo continuerà a gemere sotto il peso delle spese improduttive e altri a disporre del suo onore e della sua indipendenza come di cosa propria.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Commemorazione di Erberto Spencer

Un pubblico straordinariamente numeroso accorse sabato sera alla preannunciata conferenza del Prof. Caldi, cui era affidato il compito di parlare del filosofo evoluzionista inglese.

Fra la più grande attenzione il conferenziere prende le mosse richiamandosi al costume degli antichi egiziani, i cui sacerdoti, alla morte di persona venuta in fama di grande, si raccoglievano intorno alla bara, con rito solenne di giudici, e ne sindacavano severamente la vita, per dire al popolo, se quell'onore era meritato o invece falso e cortigiano.

Cesena, soggiunge, accorre alla commemorazione dello Spencer ed essa pure vuol sapere, se debba segnare nel calendario civile un nome immortale di più, o abbandonare al destino effimero una fama usurpata. Buon segno questo dei tempi: una nuova parte di popolo esce dalla mitologia della preistoria e dalla teologia e dalla metafisica della prima storia barbara per venire alla luce della sapienza sperimentale e per essa alla sola via sicura della verità, della salute e della civiltà universale.

Il Prof. Caldi continua col riassumere, fra le generali approvazioni, la vita e l'opera filosofica dello Spencer e questa paragona all'Enciclopedia francese che nel secolo XVIII volgarizzava il pensiero della scienza e avvalorava nel popolo la grande Rivoluzione. La nuova enciclopedia scientifica e filosofica del secolo XIX, che lo Spencer in parte riassume, in parte commenta, in parte convalida, completa e divulga, ha rinnovato la logica, la lingua, la cosmologia, la geologia, la fisica, la biologia, la psicologia, la sociologia, ma continua sulla via delle stesse finalità civili, mantenendo orientati il pensiero, il sentimento e l'azione verso il « millennio laico », di cui assicura ed affretta l'avvento, e a cui connette come a causa suprema la maggiore efficacia di redenzione, il maggior benessere sociale e la maggiore dignità umana.

Tutto questo rinnovamento intellettuale era necessario per trasformare la coscienza, i costumi, la politica, gli ordinamenti e le leggi, la morale, l'educazione, le virtù civili, e finalmente le azioni, e per esse il destino dei popoli.

Il prof. Caldi, con convincente eloquenza, all'individualismo e alla lenta evoluzione e selezione biologica a cui lo Spencer credeva dover affidare la creazione naturale dell'uomo perfetto, e che dovrebbe giungere

all'utopia della convivenza anarchica, — contrappone la filosofia della antropologia e della storia, quale assorse a dettame di sapienza civile col Darwin, col Vico e col Macchiavelli: La vita è lotta per l'esistenza e per il diritto; la selezione si compie nella storia per solidarietà armata dei deboli contro i prepotenti; solidarietà di famiglie, di genti, di comuni, di stato; e finalmente solidarietà internazionale. Conforta il suo dire ricordando con concetti nobilissimi la rivoluzione che disarmò la teocrazia, e quelle che sollevarono alle somme altezze del diritto e della libertà il popolo inglese, americano, francese, italiano. Insiste a notare come la storia è tutta una vigilia d'armi, come il diritto è sempre una conquista eroica.

Chiude lo splendido discorso ammonendo i giovani — i quali dalle memorie di nostra gente traggono nelle scuole incitamenti a desideri nobili e virili di gloria nuova — che l'epoca delle battaglie per la redenzione civile non si chiuderanno mai nei secoli — che le frontiere della civiltà attendono pur ora nuove legioni garibaldine.

Applausi entusiastici interruppero più volte e salutarono l'eminento professore, che con una mirabile condensazione della forma e del pensiero, seppe illustrare la vita e l'opera di colui che fu paragonato al grande Aristotele, e raggiungere il fine altissimo propostosi ed enunciato nella prima parte della sua dotta conferenza.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Domenica scorsa presenti 45 rappresentanti ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Generale.

Proficue ed importanti decisioni prendevansi in ordine alle norme disciplinanti la condotta delle leghe nel proporre e nel contendere per ottenere migliori e nel dichiarare gli scioperi — come pure si determinavano le diversità di attribuzioni e di interesse che dividono certe determinate categorie di lavoratori.

All'unanimità votavasi poscia la massima per l'impianto di una cooperativa di consumo — dando incarico alla C. E. di sottoporre alle leghe lo schema di statuto da questa compilato.

Veniva infine raccomandato alle leghe morose il pagamento delle quote camerali.

Conferenza Caldi

Come annunciammo, Mercoledì sera si iniziò alla Camera del Lavoro il corso di conferenze sociali. Assistevano circa trecento persone fra cui notammo parecchie Signore e Signorine.

L'egregio Prof. Caldi trattò magistralmente il tema: « La funzione del municipio moderno » riscuotendo larga messe di applausi.

Vittoria operata.

Siamo lieti di annunziare che giorni or sono conducemmo a termine le trattative colle Ditte esercenti le fornaci da laterizi — per aumento di salario ai lavoratori.

I bravi fornaciai seppero ancora una volta raccogliere il frutto della solidarietà e della fratellanza loro.

Rilevanti migliorie venivano concesse ai cottimisti e si elevava il salario dell'operaio addetto al forno calce.

Organizzazione

In seguito alle pratiche da noi esperite, si riunivano Giovedì scorso le levatrici del nostro Comune ed avuta visione chiara e precisa delle nuove necessità che si impongono — convinte dell'utilità dell'organizzazione — deliberavano su proposta del Segretario della Camera del Lavoro la costituzione di un'associazione di miglioramento aderente alla Camera stessa.

A queste lavoratrici della mente il saluto e l'augurio che l'esempio ed i buoni propositi siano fecondi di bene.

La Camera del Lavoro chiude adunque con una vittoria — e coll'organizzazione di una benemerita classe questo 2.° anno di vita — porgendo il saluto augurale a' suoi 5000 organizzati.

A. BARTOLINI Segretario.

Comunicato

Dalla Fratellanza Muratori riceviamo il seguente ordine del giorno che rendiamo oggi di pubblica ragione:

« L'assemblea dei Muratori e manovali riunita il giorno 26 alla Camera del Lavoro, avuta relazione del regolare e soddisfacente andamento della Fratellanza

afferma

su proposta del segretario della Camera del Lavoro — la sua piena fiducia nell'opera svolta dal segretario Baldacci Augusto, ritenendola rispondente all'interesse della classe e consentanea ai principi dell'organizzazione di resistenza. »

COSE DI PARTITO

PROPAGANDA

Il nuovo comitato di propaganda, da poco costituitosi, ha iniziato i suoi lavori con grande attività e mirabile slancio.

Sabato scorso, nei locali del Circolo XIII febbraio, con belle parole dell'operaio Palladini, dinanzi ad un uditorio affollato, sorse a parlare il giovane amico nostro Egisto Gattamorta, svolgendo con eleganza di forma e vastità di concetto il tema « Aspirazioni repubblicane ».

Passò in rassegna il contenuto politico ed economico del nostro programma, confrontandolo con tutte le altre scuole e teorie che si agitano nel campo politico, intrattenendo per più di un'ora l'uditorio che applaudi più volte il simpatico oratore, il quale chiuse il suo dire inneggiando alla redenzione della classe lavoratrice.

×

Questa sera alle ore 20 nei medesimi locali parleranno gli studenti Jovine P. Emilio e Gualtieri Pirro — il primo svolgendo il tema « La donna » il secondo « Verso l'alba delle rivendicazioni repubblicane ».

Un bravo di cuore a questi giovani volenterosi, portanti con entusiasmo fra i lavoratori la fiaccola luminosa dell'idea repubblicana.

Agli Abbonati

Si rinnova l'invito a quegli abbonati, che ancora non avessero pagato l'abbonamento, di sollecitarne l'invio, altrimenti l'Amministrazione procederà alla pubblicazione dei nomi dei morosi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Macerone 25 dicembre (e.s.) — *Varie* — Domenica, 20 corrente, tutti i repubblicani di qui col concorso di altre associazioni, portarono corone votive sulla tomba dell'amico di fede *Dallara Giuseppe* nel Cimitero di Casale.

Il corteo abbastanza numeroso, era composto delle seguenti associazioni: Circolo U. R. Antonio Fratti, Macerone, a cui l'estinto apparteneva, con tre corone, bandiera e fanfara; Lega dei Fabbri, con corone; Società Repubblicana, Ruffio, con corona; Circolo E. Valzania, Martorano, con bandiera; Circolo L. Agricoltori, Montiano (campagna), con bandiera; S. Repubblicana, Saiano, con bandiera; S. E. Valzania, Celincoria, con bandiera; S. E. Valzania, Montenovio, con bandiera; S. E. Valzania, Madonna dell'Olio; S. Carlo Pisacane, Calisese e S. Repubblicana, Carpineta.

La mesta cerimonia si compì bene ordinata e al Cimitero dissero poche parole il vostro corrispondente e il rappresentante la lega dei Fabbri.

Anche da queste colonne rinnoviamo alle sunnominate associazioni, le quali tennero l'invito, sentiti ringraziamenti.

— Per l'anniversario del glorioso martire Guglielmo Oberdan, questo Circolo U. R. Antonio Fratti espose la bandiera abbrunata alla propria sede.

— Lunedì, in seguito all'aspettativa di un anno concessagli dal Municipio, cessava dall'esercizio il nostro medico condotto Dott. Giuseppe Manuzzi, al quale porgiamo pubblicamente il nostro saluto e nel contempo veniva sostituito dal Sig. Dott. Leone Agnini al quale diamo il benvenuto.

Buon anno a tutti i nostri lettori !...

Consiglio Comunale. — Seduta di lunedì 21 dicembre.

Sono presenti n. 28 consiglieri.

Si comincia col rimandare ad altra adunanza la discussione sul 1° oggetto: « rinnovo annuale di due consiglieri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1904-1907 » sostenendo la Sotto Prefettura che si deve procedere al sorteggio ed alla nomina non di due ma di quattro.

Dopo alcune osservazioni e riserve del cons. Trovanelli, viene approvato alla unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Associazione dei Comuni in Milano per la futura abolizione od almeno per la riduzione dei canoni governativi di abbonamento per il dazio consumo.

Il Consiglio delega alla Giunta l'approvazione del capitolato per il fattore od agente di campagna.

Si rimette ad altra seduta la discussione del capitolato per il servizio veterinario.

È approvata la proposta della Giunta per applicare i cumuli agli impiegati, di nomina anteriore al 15 marzo 1903, che hanno aumenti non dipendenti dall'atto di nomina, mentre se l'aumento dipende dalla nomina va computato per la pensione.

Sul 6° oggetto: « Domanda di alcuni proprietari per fruire del canale derivato dal Pisciatello onde bonificare i loro terreni posti nel Comune di Cesenatico », avendo il Comune di Cesenatico respinta la domanda stessa, il Consiglio passa all'ordine del giorno, non potendo un comproprietario solo accordare l'assenso.

A revisori del consuntivo 1903 vengono eletti i cons. Briani, Giuliani, Gattamorta, Mazzoli e Lugaresi.

Viene poi delegata alla Giunta la nomina di tutte le altre Commissioni. I cons. Trovanelli e Brighi raccomandando di non includervi alcun prete.

Si delibera di denominare ad Aurelio Saffi la via principale del sobborgo S. Rocco; a Luigi Carlo Farini la via dei Mulini e Diavolessa dal ponte sul Savio al principio del Viale Mazzoni; a Felice Cavallotti la Via in sobborgo S. Maria; a Giovanni Bovio la Via del Zagogene, già S. Lucia; a Vincenzo Fattiboni la Via Tremonti; a Dandini la Via ora Fattiboni, a Malatesta Novello la Via della Rocca; a Giuseppe Mazzini la Via ora Dandini.

È approvata la liquidazione della pensione a Pasqua Fagioli ved. Morandi.

Sulla proposta di denominazione della caserma di Tesoreria a Cia degli Ordelaffi, il cons. Brighi osserva che degli antimilitaristi non dovrebbero preoccuparsi di dare un nome glorioso ad una caserma.

Il sindaco Angeli gli fa notare che in fondo non si tratta che di prendere atto di una proposta venuta dal ministero, e che il voto favorevole del consiglio non può avere alcun significato militarista.

Dopo di che la denominazione è approvata. Si procede quindi alla nomina di un assessore in sostituzione dell'ass. Lauli, il quale si è dimesso in seguito alla sua nomina a Presidente della Congregazione di Carità. Viene eletto il cons. Salvatori Rag. Antonio.

Si approva in 2ª lettura il riconoscimento del vecchio debito di L. 16,227.56 verso l'Erario per il Porto di Cesenatico.

È accolta la domanda della Sig. Alba Manuzzi ved. Giorgi per la pensione di L. 126.85 annue, cui ha diritto quale erede del maestro Giusto Giorgi.

Si ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per stornii di fondi allo scopo di aumentare alcuni articoli di bilancio divenuti deficienti.

In merito alla richiesta del Monte Pensioni dei maestri elementari per addebitare al Municipio il contributo di L. 49.64 annue alla pensione liquidata per la maestra Candida Viroli in Maraldi, si delibera di ricorrere alla Corte dei Conti.

In seguito alla sospensiva votata dall'assemblea degli azionisti della locale Cassa di Risparmio riguardo alla operazione concordata fra quel Consiglio di Amministrazione e la Giunta per

la trasformazione del debito vitalizio comunale per le pensioni, si sospende la discussione dell'oggetto relativo alla trasformazione stessa.

Si passa, infine, alla discussione dell'ordine del giorno del cons. Brighi per un plauso all'on. Ferri.

Il cons. Trovanelli, a nome della minoranza, propone la pregiudiziale, sostenendo non essere materia di cui possa il Consiglio occuparsi.

La pregiudiziale, messa ai voti, è respinta. Allora la minoranza abbandona la sala.

A questo punto partono dal pubblico alcune grida di evviva Ferri! evviva l'Avanti! Il sindaco Angeli ammonisce che non sono permessi segni di approvazione o di disapprovazione, e che ove si ripetano sarà costretto a far sgombrare la sala. Poiché le grida non cessano, il Sindaco minaccia di sciogliere la seduta e si ritira. Ma, tornata la calma, rientra e dà la parola al cons. Brighi, il quale svolge con un lungo discorso il suo ordine del giorno che è così concepito:

« Il consiglio comunale esprime la sua solidarietà con l'Avanti! e il suo direttore Enrico Ferri per la campagna intrapresa contro i succhioni del militarismo di terra e di mare, e gli augura la completa assoluzione nel processo che sta ora svolgendosi al Tribunale di Roma ».

L'ordine del giorno Brighi viene approvato, senza osservazioni, alla unanimità.

E la seduta è sciolta.

— L'adunanza indetta per martedì 22 andò deserta.

Si dovevano esaminare i 385 ricorsi contro l'applicazione della tassa focatica 1903; ma questo oggetto mise tale terrore in corpo ai consiglieri che non fu possibile raggranellare il numero legale.

il reporter.

Cronaca triste. — Lunedì mattina, 21 corr., alle ore 9.30, nella Caserma della Rocca, si toglieva la vita con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il sottotenente del 69° fanteria Angelo Venco, di anni 22, da Torino.

La notizia del suicidio, sparsasi in un baleno per la città, vi destò grande e penosissima impressione, poiché il Venco, di carattere buono, allegro e gioviale, sebbene da poco tempo a Cesena, vi contava di già molti conoscenti ed amici.

S'ignorano le cause precise che indussero il povero giovane al disperato proposito: forse un momento di esaltazione mentale lo vinse.

Martedì ebbero luogo i funerali, cui presero parte le autorità militari e civili — compreso un rappresentante del Municipio — e largo stuolo di cittadini.

Sul feretro avevano deposte corone la famiglia, gli ufficiali del 69°, quelli dello squadrone di cavalleria, e gli amici di Cesena.

L'albero di Natale all'orfanotrofio femminile. — Giovedì 24 corr. alle ore 16 ebbe luogo all'orfanotrofio femminile una festa geniale, suggestiva, con gentile pensiero, dalla eg. signora Vittorina Mariani Rambelli che con tanto amore presiede al pio istituto.

In un'ampia stanza al pianterreno, arredata per l'occasione e adorna di piante e di fiori, era stato costruito il palcoscenico, in mezzo al quale sorgeva l'abete, carico di doni per le orfanelle. Erano cose di poco valore, ma utili: utensili da lavoro per le graudi, attrezzi e giuochi di ginnastica educativa per le piccine.

Aprì il trattenimento l'orfanelle Adele Maguani con un monologo detto con molta grazia e spigliatezza; poi la bimba Velia Ghirotti declamò con garbo l'introduzione al coro dell'albero di Natale, che fu poi eseguito con molto sentimento dalle simpatiche vocine di una ventina di fanciulle.

Seguì poscia la distribuzione dei doni, fatta dalla vice direttrice Sig. Lina Bracci Cambini e dalla Maestra Sig. Fecenia Maracciuni, le quali, raggiunti in volto per l'emozione, godevano della felicità di quelle povere bimbe, la cui infanzia era sempre stata — sino ad ora — così avara per esse di gioie e di trastulli.

Le alunne più piccole eseguirono quindi con mirabile precisione il canto giannico. Poi l'orfanelle Augusta Molari ripeté con bella pronunzia e con anima una poesia recitata il giorno innanzi per l'onomastico della Sig. Rambelli, e fu pure ripetuto un coro ad essa dedicato.

Chiuse la geniale festività la bimba Giovannina Valzania, ringraziando con belle parole l'eletto uditorio (composto delle famiglie dei consiglieri della Congregazione e di quelle delle alunne esterne) che non si stancava di applau-

dire e di ammirare la trasformazione di quelle povere bimbe, avvenuta in sì breve tempo.

Infatti le nostre orfanelle non si riconoscono più, tanto sono cambiate nell'aspetto e nel tratto. Di ciò va data lode anzitutto alla signora Rambelli che, secondata dai colleghi di Congregazione, diede all'istituto un indirizzo rispondente ai tempi nuovi, e alla Direttrice, alla Vice-Direttrice ed alla due istitutrici, le quali con zelo ammirabile dedicano tutte sé stesse al bene ed al progresso fisico, intellettuale e morale delle fanciulle loro affidate.

Per la felice riuscita del trattenimento merita pure un elogio la Sig. M.ª Evelina Castagnoli che con infinita pazienza attese alla istruzione dei cori.

Teatro Giardino. — Rammentiamo per questa sera la *première* della *Traviata*, per la quale vi è grande aspettativa.

Memento. — Col 31 corr. scade il termine per presentare la domanda di iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative.

Serraglio. — In piazza V. E. ha piantato da qualche giorno le sue tende un grandioso serraglio, diretto da due bravissimi domatori: Miss Blanc e Gallicola Battista. Vi si ammirano magnifici leoni e leonesse, tigris, pantere, leopardi, iene, orsi, lupi, serpenti ecc.

Spettacolo tutti i giorni, anche in caso di pioggia, essendo il serraglio coperto da tela impermeabile. Nei giorni feriali una sola rappresentazione alle 7.30 pom.; nei giorni festivi due rappresentazioni, alle 4.30 e alle 7.30 pom. con pasto generale alle belve.

Il Dott. Giuseppe Manuzzi, medico chirurgo condotto al Macerone per il quarto circondario forese, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per un anno per causa di salute. Lo sostituisce il D.º Leone Agui di Federico, il quale ha già assunto il servizio ed ha fissato la sua dimora nella borgata Macerone presso il sig. Paolo Farabegoli.

Esposizione Ravennate Maggio-Giugno 1904.

Il Comitato direttivo in vista delle molte richieste avute dagli Espositori e nell'intendimento di regolare lo spazio da destinarsi per le varie mostre, fa viva preghiera ai signori industriali, agricoltori, produttori, ecc. che intendono partecipare alle mostre stesse, di affrettare l'invio delle schede d'iscrizione, e ciò anche perchè il termine per l'accettazione delle medesime è fissato pel 15 Gennaio 1904.

Ricorda in pari tempo che le categorie macchine ed attrezzi agricoli, enologici, apicoltura sono internazionali.

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto Maestro GALILEO BELLETTI sente il dovere di ringraziare pubblicamente i signori Dottori *Genesio Marconi* e *Pio Serra*, i quali, con vero spirito filantropico prestarono all'Estinto la valente opera loro, il Municipio di Cesenatico, i Corpi Bandistici di Cesenatico e Cervia, gl'Impiegati Municipali, le Scuole, gli Amici politici e tutte quelle gentili persone che, durante la malattia del loro caro, si offesero per aiuto e conforto e vollero partecipare ai funerali porgendo tributo di lodi e di fiori.

Valga questa attestazione a testimoniare l'imperitura riconoscenza dei Congiunti verso tutte queste buone persone che seppero apprezzare, in modo così degno, le qualità del caro Estinto.

Cesenatico 21 dicembre 1903.

MALATTIE DI PETTO

Le malattie di petto si possono curare e guarire con la rinomata **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera di Palermo. Attestano i primari medici e specialisti, che dessa è un effetto sicuro e decisivo nei cattari bronchiali, sub-acute, e cronici, nella bronco-polmonite catarrale, nella gangrena ed eccesso polmonale, nella bronchite fetida e bronchiectasia, e nel catarro conseguente dell'asma bronchiale, che accompagna l'enfisema polmonale.

Chiedere la **Pozione Antisettica Bandiera** alla **Farmacia Nazionale** in Palermo (Via Cavour 91) o alla Farmacia Daga in Cagliari (Via Torino).

Inviando cartolina-vaglia di sole L. 5, subito si riceverà un flacon di specifico con analoga istruzione.

LEZIONI PRIVATE di MATEMATICA
e SCIENZE FISICHE — per Tecniche e Ginnasio. ***
Dott. UBALDI - Contrada Albertini.

AVVISO

L'acqua l'umidità e il freddo si riparano
senza dubbio acquistando dal sottoscritto un
vero igienico

Loden Dal Brun di Schio

di Lana impermeabile senza gomma da L. 15 a
L. 55. La sola stoffa da L. 1.90 a L. 10 il m.
Fa noto anche che tiene un ricchissimo cam-
pionario delle ultime novità in Seteria, Lauerie,
Cotonerie per Signora e Stoffe inglesi e nazio-
nali per uomo.

Per qualunque commissione rivolgersi ad
A. BRUNETTI, Palazzo Prof. Gobbi
Corso Garibaldi N. 35.

La Sig.^{na} Rosetta Marinelli
dà lezioni private

sulle materie contenute nei program-
mi delle scuole tecniche e normali
in casa propria: Via Masini, n. 2.

VITA ITALIANA

QUINDICINALE

Politica, Economica, Artistica, Letteraria
Direttore: G. B. PIROLINI

Esce in Milano il 10 e il 25 d'ogni mese
Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3

Rivolgersi agli Uffici della "Vita Italiana" Via S. Andrea, 8
— MILANO —

Col nuovo anno 1904 leggete ed
abbonatevi al nostro quotidiano

L'ITALIA DEL POPOLO



OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi chimica

12 grandi Riconferme
alle più importanti Esposizioni Internazionali

della Società

Produttori d'Olio Riuniti
DI BORDIGHERA

Unico Deposito in Cesena:
Drogheria SALVATORE NATALI
Via Dandini N. 9.

Vendita al minuto - Prezzi fissi
Fino L. 1.50 - Sopraffino L. 1.75 - Extra superiore L. 2.



Se Dante fosse vissuto al giorno d'oggi,
avrebbe certo abolito dal suo Inferno il girone dei golosi.

Secondo le teoriche della nuova scuola positiva penale le in-
fluenze suggestive del mondo esteriore possono indurre la irrespon-
sabilità dell'individuo. Non altrimenti è logico avvenga secondo le
leggi divine.

E allora come punire - ad es. - coloro i quali, capitando al
RESTAURANT DELLA STAZIONE, e trovandosi al cospetto delle cose
più dolci che mente umana possa immaginare, cedono alla tenta-
zione della gola?

Là panettoni, ciambelle, torroni di ogni specie, cioccolate delle
più celebri fabbriche nazionali ed estere, **bombons, marrons**
glacés, fondants - ogni ben di Dio insomma - persino cose
che vi aprono le porte del cielo, come il pane di S. Siro e la
torta del Paradiso!

Dunque: tutti giù da **MARSILIO** colla coscienza tranquilla
sotto l'usbergo del sentirsi pura.



Macchine SINGER per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I°**
N. 10.